

LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL PROGRAMMA DI MANDATO

COALIZIONE CIVICA A SOSTEGNO DI
MARCO DONATI SINDACO



alla città che amiamo

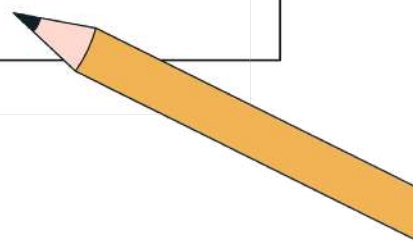
COALIZIONE CIVICA A SOSTEGNO DI
MARCO DONATI SINDACO



PER VOTARE MARCO DONATI
TRACCIA UNA CROCE SUL NOME CHE TROVERAI SULLA SCHEDA

MARCO DONATI

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO





Marco Donati

Classe 1980, babbo di Leonardo, marito di Monica.

Nato e cresciuto ad Arezzo, appassionato di sport, è stato dirigente sportivo ed è laureato in economia aziendale. È imprenditore, socio di una azienda che offre servizi di consulenza alle imprese. È stato Deputato nella XVII legislatura. Nel 2020, pochi mesi prima delle elezioni amministrative ad Arezzo, ha dato vita alle due liste civiche "*Scelgo Arezzo*" e "*Con Arezzo - Lista delle Frazioni*". Nel 2026, in occasione del nuovo turno di amministrative ad Arezzo è candidato sindaco, sostenuto da una coalizione civico-politica composta da "*Scelgo Arezzo*", "*Con Arezzo - Lista delle Frazioni*", "*Noi*", "*Più Arezzo*", "*Azione*".

Una storia di comunità, un progetto di futuro. La politica come ascolto e prossimità.

La coalizione civica a sostegno di Marco Donati Sindaco di Arezzo nasce dopo un'esperienza di 6 anni di ascolto e confronto con la comunità. In questo periodo sono stati oltre 100 gli incontri pubblici che hanno creato un confronto continuo con persone, rappresentanti di associazioni e imprese del territorio. Dopo le elezioni del 2020, in cui ha preso forma l'esperienza di Scelgo Arezzo e della lista delle frazioni Con Arezzo, il percorso si è allargato includendo nuove forze: Noi oggi per domani, Azione e Più Arezzo. La coalizione civica a sostegno di Marco Donati Sindaco è composta infatti da 5 liste. Il percorso ha trovato il suo culmine e la sua sintesi nel Festival dell'Innovazione: due edizioni che hanno visto prima il contributo di esperti nazionali e poi il lavoro operativo di oltre 300 persone ai tavoli di confronto. Marco Donati e i candidati al Consiglio comunale delle 5 liste interpretano questo testo non come un punto di arrivo, ma come un documento aperto, da continuare a condividere con la comunità locale secondo uno schema dinamico.

Questo programma nasce da un'idea semplice ma ambiziosa: mettere la persona al centro e rendere il Comune un protagonista attivo, capace di guidare, coordinare e semplificare. Arezzo viene da un decennio di sostanziale assenza ed autoreferenzialità della classe dirigente, la città ha bisogno di tornare a parlare e a progettare il proprio futuro. Arezzo necessita di amministratori che dimostrino concretamente un rapporto di prossimità, presenza e vicinanza con la comunità.

La città deve tornare a essere un sistema coeso, dove servizi, sanità, scuola, lavoro e welfare dialogano tra loro. Rafforzare la sanità territoriale, sostenere le famiglie e investire nell'infanzia significa costruire una comunità più giusta e resiliente. Allo stesso tempo, sicurezza e decoro urbano non sono solo una questione di controllo, ma di cura degli spazi e delle relazioni, perché una città vissuta è una città più sicura.

Arezzo ha un grande patrimonio produttivo e culturale: per valorizzarlo serve un'amministrazione che parli la lingua delle imprese, semplifichi la burocrazia e investa in infrastrutture, innovazione e formazione. L'obiettivo è rendere il territorio attrattivo per giovani, famiglie e talenti, creando opportunità concrete senza perdere la propria identità.

Il progetto guarda a tutta la città come a un'unica realtà: centro e frazioni devono avere pari dignità, servizi efficienti e collegamenti adeguati. La mobilità, l'urbanistica e la sostenibilità ambientale devono migliorare la qualità della vita quotidiana, riducendo disuguaglianze e impatti ambientali.

Cultura, sport e associazionismo rappresentano il cuore pulsante della comunità e strumenti fondamentali di inclusione e crescita. Allo stesso modo, il rafforzamento del welfare e la collaborazione con il terzo settore sono essenziali per non lasciare indietro nessuno.

Questo programma propone una città più semplice, più vicina e più moderna: meno burocrazia, più servizi accessibili, più partecipazione. Un'Arezzo che non rincorre modelli esterni, ma valorizza la propria identità per costruire il futuro.

Sommario

- 7.** Salute
- 13.** Sicurezza, decoro urbano e Polizia Municipale
- 21.** Frazioni e comunità territoriale
- 27.** Economia, lavoro e attrattività
- 35.** Cultura e Turismo
- 43.** Arezzo Città dell'infanzia: Il Piano 0-6
- 51.** Coesione Sociale, Terzo Settore e nuove fragilità
- 59.** Sport, Inclusione e benessere della comunità
- 67.** Urbanistica, Infrastrutture e mobilità
- 75.** Scuola, Università e formazione
- 81.** Ambiente, verde e sostenibilità
- 87.** Acqua, rifiuti e partecipare
- 95.** Politiche giovanili e pari opportunità
- 103.** Semplificazione burocratica e servizi ai cittadini
- 110.** Il personale dell'Amministrazione comunale, una sinergia essenziale per la realizzazione del programma

1 Salute

PIÙ FORZA AL NOSTRO
OSPEDALE, PIÙ CURA
SUL TERRITORIO

Ad Arezzo la salute rappresenta storicamente una delle forme più alte di **collaborazione civica**. Questa comunità è capace di attivarsi direttamente per sostenere il proprio sistema sanitario, donando strumenti e macchinari all'avanguardia, come testimoniano l'esperienza del CALCIT e del "Mercatino dei Ragazzi". L'ospedale San Donato resta, grazie alla qualità di tutto il personale che vi opera, un patrimonio e un presidio di eccellenza, ma le criticità attuali sono di natura organizzativa e di governance, non clinica. La dimensione della maxi-ASL Toscana Sud Est ha allontanato la catena decisionale, mentre il territorio non riesce a svolgere la funzione di filtro, causando un sovraccarico ospedaliero che potrebbe essere evitato con una rete territoriale più solida.

In questo contesto, il privato rappresenta una risorsa utile e integrativa, ma deve restare sussidiario e mai sostitutivo rispetto al sistema pubblico, garantendo il diritto universale alla cura indipendentemente dalla capacità di spesa. Una comunità che sa prendersi cura di tutti è una comunità più forte e unita. Attraverso un **nuovo approccio organizzativo**, l'introduzione di nuove tecnologie come la telemedicina e una rete territoriale efficiente, possiamo migliorare concretamente le condizioni di lavoro del personale ospedaliero. Questa è una visione che punta a un servizio migliore per tutti e a permettere al personale sanitario di operare in contesti ottimali, basandosi su un pragmatismo operativo: rafforzare il territorio per liberare l'ospedale e migliorare la qualità complessiva dell'assistenza.

1. Obbiettivi strategici: la visione per Arezzo

- Garantire la stabilità finanziaria del sistema sanitario locale attraverso l'**utilizzo strutturale delle risorse del PNRR** (Missione 6) e un presidio attivo e costante della Conferenza dei Sindaci per assicurare i budget regionali necessari al territorio aretino.
- **Tutelare l'eccellenza del San Donato** esercitando una pressione istituzionale per la copertura rapida dei primariati mancanti e il potenziamento dei reparti strategici, assicurando che l'ospedale torni a essere il cuore pulsante della clinica di alta specializzazione.
- Esercitare una leadership politica autorevole attraverso il **ruolo del Sindaco nella governance territoriale**, superando l'attuale frammentazione tra ambito sanitario e sociale per riportare il coordinamento dei servizi e delle risorse sotto una guida unitaria.
- **Riaffermare l'universalità delle cure** definendo convenzioni chiare e trasparenti con il privato accreditato, basate sul principio di sussidiarietà e sulla centralità del servizio pubblico.
- Trasformare il modello assistenziale rendendo il territorio il vero filtro del sistema, **potenziando la prossimità** per rispondere alla crescente domanda di cura delle cronicità e alleggerire la pressione sui servizi di emergenza.

2. I 5 pilastri dell'esecuzione: dalla strategia all'azione

PILASTRO 1: METODO E ANALISI DATI (LO "STEP ZERO")

- Sviluppare una **piattaforma digitale integrata** capace di incrociare dati sanitari, sociali e ambientali per mappare precocemente le vulnerabilità dei cittadini e attivare interventi preventivi mirati.
- **Monitorare i flussi** di accesso al Pronto Soccorso e alle liste d'attesa per identificare in tempo reale i nodi critici della rete territoriale che necessitano di potenziamento immediato.

PILASTRO 2: GOVERNANCE E AUTOREVOLEZZA OPERATIVA

- Rafforzare il **ruolo del Sindaco** all'interno della Conferenza dei Sindaci per una governance condivisa e operativa, attivando tavoli permanenti di coprogettazione con ASL e Terzo Settore (CALCIT, Misericordie, Croce Bianca).
- Istituire una **cabina di regia** che coordini fattivamente i servizi sociali comunali e le prestazioni sanitarie, garantendo ai cittadini percorsi di cura lineari e senza barriere burocratiche.

PILASTRO 3: PROSSIMITÀ E RETE TERRITORIALE (IL FILTRO)

- Evolvere le Case della Salute in "**Case di Comunità**" secondo il DM 77, trasformandole in hub territoriali di integrazione sociosanitaria dotati di personale e tecnologie per risposte immediate ai codici a bassa intensità.
- **Valorizzare l'infermiere di comunità** come figura chiave di raccordo tra i Medici di Medicina Generale e il domicilio del paziente, facilitando lo sviluppo di servizi domiciliari integrati.

PILASTRO 4: DOMICILIARITÀ E SUPPORTO AI CAREGIVER

- Implementare in modo deciso l'**Assistenza Domiciliare Integrata** (ADI), garantendo ai pazienti fragili il diritto di essere curati nella propria casa, supportando al contempo il personale sanitario con nuovi modelli organizzativi.
- Creare **strumenti concreti per chi presta cura**, come l'Albo comunale degli assistenti familiari e l'attivazione di percorsi di formazione e supporto psicologico dedicati ai caregiver.

PILASTRO 5: INNOVAZIONE, PREVENZIONE E SILVER ECONOMY

- Promuovere la **prevenzione primaria e secondaria** e lo sviluppo di servizi legati all'invecchiamento attivo, trasformando la sfida demografica in opportunità di crescita sociale e benessere per il territorio.
- Diffondere l'utilizzo sistematico della tecnologia, della **telemedicina** e del **telemonitoraggio** per gestire le cronicità a distanza, riducendo gli spostamenti dei pazienti e migliorando la continuità assistenziale.

2 Sicurezza,
decoro urbano,
Polizia Municipale

UNA COMUNITÀ SICURA
È UNA COMUNITÀ
CHE SI PRENDE CURA

Il **senso di comunità** è il primo e più potente antidoto contro la paura e l'insicurezza. Una città in cui le persone vivono gli spazi pubblici, si conoscono e si supportano a vicenda è naturalmente più sicura. Per noi, la sicurezza non si declina solo in termini di repressione, ma parte dalla riappropriazione della città: dove c'è degrado, incuria e abbandono, proliferano l'illegalità e lo smarrimento. Dove c'è luce, pulizia e vita di quartiere, la comunità fiorisce.

La microcriminalità e sfide come le "baby gang" o i colpi al distretto orafo allarmano cittadini e imprese. Risponderemo con una svolta organizzativa: un nuovo Assessorato e un Ufficio Sicurezza per **una regia unica** che integri tecnologia avanzata, prevenzione del degrado e collaborazione istituzionale. Un monitoraggio trasparente, il confronto continuo con la comunità e la tutela dei luoghi di produzione sono le nostre ricette per una sicurezza in tutte le sue declinazioni: il fondamento per vivere e lavorare con serenità.

1. Obbiettivi strategici

- Istituire l'**Assessorato alla Sicurezza, al Decoro e alla Manutenzione**, una cabina di regia unica per coordinare interventi tecnici e operativi
- Garantire la **sicurezza di prossimità**: trasformare la Polizia Municipale da forza prevalentemente sanzionatoria a forza di prevenzione e supporto.
- Attuare la **lotta tempestiva al degrado** (tolleranza zero): garantire che il decoro sia lo standard attraverso un intervento immediato che non attenda il degenerare delle situazioni.
- Investire nella **prevenzione e partecipazione**: coinvolgere cittadini, commercianti e associazioni nella cura del territorio e investire in una "comunità educante" per contrastare il disagio giovanile alla radice.
- Promuovere la **cultura della vita** e del lavoro: estendere la tutela alla salute nei luoghi di lavoro e alla diffusione delle tecniche di primo soccorso.
- Ottimizzare la **sinergia istituzionale** ed innovare gli strumenti di azione: ottimizzare le risorse attraverso un coordinamento reale e costante tra Polizia Locale, Forze dell'Ordine, Prefettura e vigilanza privata, potenziando sistemi tecnologici avanzati.

2. I 5 pilastri della Sicurezza e del Decoro

PILASTRO 1: POLIZIA LOCALE DI PROSSIMITÀ E RIFORMA ORGANIZZATIVA

- **Istituire l'Assessorato e l'Ufficio Sicurezza Urbana:** creare una struttura stabile con un team multidisciplinare composto da operativi, legali e analisti.
- **Redigere il Bilancio Annuale della Sicurezza:** presentare un report pubblico e trasparente su dati, risorse impiegate e obiettivi raggiunti.
- **Potenziare l'organico** ed accrescere la preparazione professionale degli agenti, per una presenza autorevole e maggiormente efficace.
- **Esigere la Dignità del Corpo e della Sede Operativa:** in attesa di una soluzione definitiva per una nuova caserma, il Comune deve chiedere al proprietario dell'attuale sede interventi di manutenzione straordinaria immediata, data la fatiscenza dei locali che lede la dignità e l'efficienza degli agenti.
- **Dividere il territorio** in quattro quadranti e istituire il vigile di quartiere: suddivisione del territorio comunale in quattro macro-aree presidiate da squadre fisse per ricostruire fiducia con residenti e commercianti.
- **Istituire Presidi nelle Zone Critiche:** postazioni fisse o mobili in aree sensibili, utili sia ad effettuare interventi immediati che ad esercitare un'azione di deterrenza.
- **Attivare Protocolli per la tutela degli anziani:** predisporre strumenti di allerta e sistemi di segnalazione rapida contro truffe, raggiri e abusi economici.

PILASTRO 2: DECORO URBANO E LOTTA AL DEGRADO

- Attuare una **riqualificazione urbanistica anti-degrado**: rigenerazione urbana con illuminazione potenziata in aree come il Pionta e Campo di Marte, e recupero di spazi vuoti per attività sociali.
- **Potenziare il piano pulizia e i servizi**: Controllo rigoroso sui contratti di raccolta rifiuti, aumento dei cestini e realizzazione di bagni pubblici decorosi.
- **Creare squadre speciali anti-degrado**: Un nucleo tecnico rapido dedicato al contrasto del vandalismo e alla manutenzione immediata.
- **Definire linee guida estetiche e "Strade Storiche"**: regolamento sul decoro degli esercizi commerciali a tutela dell'identità culturale della città.

PILASTRO 3: RETE TECNOLOGICA E "SICUREZZA PARTECIPATA"

- Potenziare **sistemi di videosorveglianza intelligente**: sostituire le telecamere obsolete e implementare nuovi occhi elettronici supportati da intelligenza artificiale per rilevare automaticamente comportamenti sospetti o intrusioni.
- Attivare il protocollo **"mille occhi sulla città"**: Creare una rete di controllo di vicinato strutturata che metta in collegamento diretto cittadini e associazioni con Istituti di Vigilanza privata e Forze dell'Ordine.
- Istituire un portale e un'APP per **segnalazioni anonime**: attivare uno strumento digitale dedicato per incoraggiare i cittadini a collaborare con le istituzioni segnalando in tempo reale situazioni di degrado o pericolo.

PILASTRO 4: LEGALITÀ, REGOLE E NUOVE COMUNITÀ

- Garantire un **tavolo di confronto permanente con le Istituzioni Statali**: rafforzare ed intensificare il confronto tra Sindaco, Prefetto e Forze dell'Ordine per pianificare interventi integrati e capillari.
- Sottoscrivere un **Patto di Convivenza Civica**: Coinvolgere realtà di mediazione sociale, associazioni e rappresentanze studentesche per avviare percorsi di educazione civica e stradale.
- Adottare un **approccio costruttivo al disagio giovanile** e alla devianza: affrontare il problema in maniera propositiva mediante collaborazioni con i servizi sociali, AUSL ed educatori di strada.
- Attivare **protocolli per la tutela delle donne**: predisporre collegamenti diretti con le Forze dell'Ordine per interventi rapidi ed efficaci contro la violenza, garantendo protezione immediata e supporto.

PILASTRO 5: SICUREZZA SUL LAVORO E COMUNITÀ DEL PRIMO SOCCORSO

- Attivare il **tavolo per la sicurezza nei luoghi di lavoro**: tavolo permanente con sindacati e categorie per la prevenzione degli infortuni.
- **Rendere Arezzo una città cardioprotetta**: diffusione capillare di corsi BLSD e disostruzione pediatrica per cittadini, commercianti e dipendenti pubblici.
- Sottoscrivere **protocolli di Protezione Civile**: procedure chiare e condivise tra comune, provincia e protezione civile per la gestione integrata delle emergenze sul territorio.



3 Frazioni e Comunità territoriale

AREZZO:
UN MOSAICO
DI PERSONE E COMUNITÀ

Arezzo non è una città qualunque; è un progetto di futuro che vive nella forza del suo tessuto sociale e nella vitalità dei suoi quartieri. La nostra identità è un mosaico in cui ogni frazione rappresenta un tassello fondamentale: non sono periferie o satelliti distanti, ma cuori pulsanti che definiscono chi siamo.

Vogliamo superare la frammentazione valorizzando la **prossimità** e la **solidarietà**. Abitare in una frazione non deve significare rinunciare alla centralità o subire disagi; al contrario, significa far parte di una comunità coesa che mette la persona al centro. Il nostro obiettivo è garantire che ogni cittadino, ovunque scelga di vivere, si senta protagonista di un unico progetto collettivo, supportato da un'amministrazione presente che riduca le distanze fisiche e sociali.

1. Obbiettivi strategici

- **Garantire equità territoriale e accesso alla rete:** abbattere il divario tra centro e territorio assicurando standard uniformi di decoro e servizi; favorire l'accesso universale alla rete ultra-larga come diritto di cittadinanza.
- Promuovere **cittadinanza prossima e protagonismo:** fondere la centralità della persona con la partecipazione attiva; ascoltare i bisogni reali per tradurli in azioni, rendendo i residenti delle frazioni co-progettisti delle scelte locali.
- Attuare **un'urbanistica della sicurezza e della fragilità:** portare la manutenzione stradale ai massimi livelli; proteggere le fasce fragili realizzando percorsi pedonali protetti e puntare a ridurre il traffico pesante di attraversamento nei centri abitati minori.
- Sviluppare una **mobilità integrata** a raggiera: ripensare il piano dei trasporti pubblici partendo dalla ramificazione del territorio; tarare il servizio sulle esigenze di chi vive nelle frazioni per garantire collegamenti efficienti e puntuali.

2. I 5 pilastri della “Città Territorio”

PILASTRO 1: PIÙ PARTECIPAZIONE – I CENTRI DI ASCOLTO CIVICO

Riportare i cittadini a essere protagonisti delle scelte locali.

- Istituire antenne sul territorio: Creare **organismi consultivi** (nuove circoscrizioni) come punti di riferimento stabili per le segnalazioni e la pianificazione degli interventi prioritari.
- Attivare **laboratori di quartiere**: promuovere spazi di co-progettazione dove i residenti collaborano con i tecnici comunali per risolvere le criticità storiche delle frazioni.

PILASTRO 2: PIÙ ATTENZIONE – L'ASSESSORATO AL FIANCO DELLE COMUNITÀ

Un riferimento operativo costante all'interno della Giunta.

- Garantire una leadership condivisa: incaricare un **Assessore alle Frazioni** con il compito di presidiare fisicamente il territorio e assicurare l'ascolto delle istanze dei borghi.
- Assicurare presenza e ascolto: programmare la presenza periodica degli amministratori nei luoghi di aggregazione delle frazioni per un monitoraggio diretto della qualità della vita.

PILASTRO 3: PIÙ CURA – PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE E SICUREZZA

La dignità della comunità passa attraverso la cura del bene comune.

- Attuare una **manutenzione "Zero Buche"**: implementare un piano sistematico di riasfaltatura e cura delle strade,

utilizzando tecnologie digitali per il monitoraggio predittivo.

- Realizzare **percorsi sicuri per le persone fragili**: costruire marciapiedi continui e percorsi protetti.

PILASTRO 4: PIÙ SERVIZI – CONNETTIVITÀ E TRASPORTO PUBBLICO EFFICIENTE

La tecnologia per annullare le distanze e semplificare la vita.

- Garantire la **fibra ottica integrale**: assicurare la copertura completa della banda ultra-larga per sostenere imprese e famiglie, eliminando le zone d'ombra digitali.
- Fornire un **trasporto pubblico** più efficiente: rivedere linee e frequenze degli autobus per favorire i collegamenti verso il centro, garantendo intermodalità e orari certi.
- Istituire un **Punto Comune Digitale**: attivare un servizio di assistenza e un numero verde per facilitare l'accesso ai servizi comunali per chi vive lontano dagli uffici centrali.

PILASTRO 5: PIÙ CULTURA – ASSOCIAZIONI COME PILASTRI SOCIALI

Valorizzare il volontariato come motore di solidarietà e identità.

- Sostenere la **rete territoriale delle Pro Loco e delle Associazioni**: fornire supporto concreto alle realtà che mantengono vive le tradizioni e creano aggregazione sociale nelle frazioni.
- Promuovere **iniziative culturali diffuse**: favorire eventi culturali, sportivi e sociali che coinvolgano ogni tassello del territorio, contrastando l'isolamento e la frammentazione.

4

Economia, Lavoro, Attrattività

AREZZO E LE SUE
ECCELLENZE: LA SFIDA
DELL'ATTRATTIVITÀ E LA
NECESSITÀ DI FARE SISTEMA

Arezzo non è solo una straordinaria città d'arte; è, per DNA, una **capitale dell'operosità**, del **lavoro** e dell'**ingegno produttivo**. La nostra identità economica si fonda su un mosaico di realtà di differente grandezza che, insieme, compongono un indotto di assoluta rilevanza internazionale. Dal distretto orafo alla meccanica di precisione, dalla chimica applicata alla mecatronica, il nostro territorio esprime un "saper fare" che compete quotidianamente sui mercati globali. Questa pluralità di attori, interconnessi e specializzati, rappresenta la vera forza e la resilienza del sistema Arezzo.

Oggi, l'opportunità di consolidare questa leadership passa attraverso la capacità della nostra comunità di **"fare sistema"**. In questo scenario, il Comune agisce come un partner strategico e affidabile: parlando la stessa lingua delle imprese, muovendosi alla loro velocità e fornendo infrastrutture vitali - a partire dal cablaggio totale in fibra ottica e da una logistica all'avanguardia - indispensabili per sostenere la proiezione internazionale delle nostre eccellenze. A questo si unisce un'attenzione particolare e prioritaria per la formazione, il rapporto vita-lavoro e la valorizzazione dell'occupazione femminile. In un contesto nazionale segnato da una bassa natalità e dalla fuga dei talenti, l'attrattività è la nostra sfida fondamentale: vogliamo invertire la rotta attirando famiglie e nuovi lavoratori, che possano trovare qui servizi alla persona d'eccellenza. Il welfare e il cablaggio sono le due braccia con cui l'Amministrazione sostiene le nostre imprese, rendendo Arezzo il luogo dove il futuro è possibile per tutti permettendo a ogni tessera del nostro mosaico produttivo di splendere nel mondo.

1. Obiettivi strategici

- Evolvere la PA in un alleato agile: **semplificare i processi e garantire infrastrutture digitali** (fibra) e **fisiche** (hub logistico).
- **Invertire la tendenza demografica**: rendere Arezzo un polo d'attrazione per giovani famiglie e lavoratori tramite servizi d'eccellenza.
- Potenziare nidi e **servizi all'infanzia**: abbattere l'ostacolo che penalizza l'impiego femminile, trasformando i servizi in leva di crescita.
- Valorizzare la **posizione geografica** (Terza corsia A1, Due Mari, Medioetruria, potenziamento della Stazione di Arezzo): facilitare la mobilità, tutelando sempre il benessere dei residenti.
- Alimentare il mosaico produttivo con talenti qualificati: potenziare gli ITS e la formazione continua tramite il **Patto per le Competenze**.

2. I 5 pilastri per lo Sviluppo Economico

PILASTRO 1: PA 4.0 – VELOCITÀ, CABLAGGIO E REGIA

La PA deve essere il "sistema operativo" abilitante per chi produce e chi vive nel territorio.

- Monitorare il **cablaggio totale in fibra ottica**: seguire l'implementazione della rete come infrastruttura primaria per la competitività internazionale.
- Garantire una **gestione per obiettivi e tempi certi** nelle risposte: agire come un partner che facilita gli investimenti e orienta le imprese tramite il project management istituzionale.

PILASTRO 2: AREZZO HUB – INFRASTRUTTURE STRATEGICHE E MOBILITÀ

Uscire dall'isolamento fisico per diventare lo snodo logistico e direzionale del Centro Italia.

- Sostenere la **Terza Corsia AI** e il **raddoppio del raccordo**: agire come "scudo" per i Residenti sulla "Due Mari" (es. caso Bretelle), pretendendo varianti a basso impatto.
- Sostenere con convinzione la Stazione dell'**Alta Velocità** a Rigutino: promuovere questa scelta strategica per connettere Arezzo ai flussi europei. Tuttavia, essendo consapevoli che l'opera non è attualmente inserita nel piano RFI, impegnarsi fin da subito potenziare la Stazione di Arezzo per aumentare la frequenza dei treni rapidi verso Firenze, garantendo tempi di percorrenza competitivi per lavoratori, studenti e professionisti.

PILASTRO 3: ATTRATTIVITÀ, FAMIGLIE E CAPITALE UMANO

Invertire il declino demografico investendo sulla qualità della vita e dei servizi.

- Ampliare l'offerta dei **servizi all'infanzia**: attuare un piano straordinario per i nidi per garantire che nessuna donna debba rinunciare alla carriera e per attrarre nuove famiglie sul territorio.
- Rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori: potenziare gli ITS come laboratori dove la **formazione** incontra l'industria, garantendo ai giovani prospettive di alto livello.

PILASTRO 4: INNOVAZIONE, CERTIFICAZIONI E SOSTEGNO ALL'INDOTTO

Sostenere il mosaico produttivo nella sfida della digitalizzazione e della sostenibilità.

- Facilitare l'adozione di **processi tecnologici**: aumentare la qualità e la precisione tecnica delle filiere internazionali.
- Promuovere la **sostenibilità certificata** (ESG): utilizzare il linguaggio delle certificazioni per attrarre nuovi investimenti e facilitare le partnership globali.

PILASTRO 5: COMMERCIO DI VICINATO E VITALITÀ DEI QUARTIERI

Il commercio locale come cuore pulsante della sicurezza e della comunità.

- Istituire un **tavolo permanente di confronto** tra l'Amministrazione e le associazioni di categoria: strutturare la consultazione come metodo di governo, favorendo la massima condivisione degli obiettivi strategici e garantendo una mappatura costante dei bisogni dei quartieri e delle frazioni.
- Prevedere **sgravi e ristori** immediati per i negozi: tutelare le attività colpite da cantieri prolungati durante le opere pubbliche per evitare la desertificazione dei quartieri.
- Promuovere le **botteghe e il commercio al dettaglio**: valorizzare la prossimità come presidio di qualità e socialità, rendendo Arezzo una città "a misura d'uomo".



5 Cultura e turismo

UN PATRIMONIO VIVO,
UNA COMUNITÀ
CHE CREA

Arezzo è parte di una storia millenaria le cui radici affondano nella straordinaria civiltà etrusca, un crocevia dove l'arte e il pensiero vivono nelle piazze, nei vicoli, nei musei, nelle case, nei luoghi di culto e nel DNA della nostra comunità. È la città di Mecenate, che non si è limitato a proteggere l'arte, ma ha piantato il primo germoglio per la sua diffusione come motore di proliferazione positiva; di Guido d'Arezzo, che ha codificato la musica per renderla patrimonio universale; e di Vasari, che ha inventato la storia dell'arte per ricordare le persone e le vite che si celavano dietro i capolavori. Solo per citarne alcuni, perché per viverli tutti bisogna camminare, esplorare e attraversare ogni angolo, vicolo, museo, casa e luogo di culto della città. L'energia creativa che l'ha plasmata respira ancora in ogni pietra, in un ciclo naturale in cui, da secoli, la bellezza genera bellezza e l'immateriale si fa eredità collettiva.

Quello spirito, che ha trovato la sua massima espressione nel Rinascimento, è continuato attraverso i secoli arrivando fino all'età moderna e contemporanea con grandi esempi di passione e innovazione. Pensiamo alla Fiera dell'Antiquariato, nata proprio qui e diventata riferimento internazionale, o alla Giostra del Saracino, che prima ancora di essere una rievocazione è un luogo vivo della comunità, un formidabile collante sociale e una tradizione che si fa aggregazione quotidiana. Anche nei decenni più recenti Arezzo ha saputo produrre avanguardie e momenti di altissimo respiro, dimostrando una vitalità che non si è mai spenta. Eppure, negli ultimi anni, sembra che questa bussola si sia un po' persa nel tentativo di rincorrere identità slegate dalla nostra vocazione profonda. È il momento di dare **un nuovo slancio**, valorizzando gli artisti locali e attraendo talenti internazionali, per rimettere le idee al centro dello sviluppo. Da questa consapevolezza nasce la necessità di **un nuovo umanesimo culturale**.

1. Obbiettivi strategici

- Utilizzare la candidatura di Arezzo a **Capitale Italiana (o Europea) della Cultura** non come fine a se stessa, ma come il grande "contenitore" e il processo partecipativo necessario per definire nuovi obiettivi, strumenti e una visione di città a lungo termine.
- Sviluppare un **Manifesto della Politica Culturale** contestualmente alla candidatura, definendo l'idea stessa di cultura della città e legandola stabilmente allo sviluppo urbano, al benessere, alla scuola, alla sicurezza e all'integrazione.
- Istituire un **fondo dedicato alla creatività** alimentato anche dal taglio del 10% delle indennità della Giunta e aperto al contributo sussidiario di cittadini e aziende, recuperando lo spirito nato da Mecenate e proseguito nel Rinascimento per sostenere i talenti di oggi.
- Riformulare la **strategia turistica** per rendere la città il perno dei soggiorni in centro Italia, trasformando il visitatore in "residente temporaneo" e hub strategico per esplorare l'intera regione.
- Riformare le **Fondazioni** affinché diventino catalizzatori di risorse private e pubbliche esterne, riequilibrando il rapporto tra contributi pubblici e investimenti esterni.

2. I 5 pilastri dell'esecuzione

PILASTRO 1: GOVERNANCE, STRUMENTI E RISORSE

- Riformare le **Fondazioni** e istituire l'**Ufficio Bandi**: Ristrutturare le fondazioni attraverso una regia unica per cultura e turismo. Creare un ufficio specializzato nel monitoraggio e nella progettazione per intercettare bandi regionali, nazionali ed europei.
- Sancire un'**Alleanza per lo Sviluppo Culturale e Sociale**: creare un'alleanza tra industria e terzo settore attraverso i criteri ESG, utilizzando strumenti operativi trasparenti per convogliare gli investimenti privati della responsabilità sociale aziendale verso la cultura, i giovani e il sociale.
- Implementare una **piattaforma digitale** pubblica condivisa: mettere in rete le realtà culturali per la calendarizzazione, il reciproco aiuto logistico, la fruizione di servizi e la promozione delle iniziative.

PILASTRO 2: CULTURA COME COMUNITÀ E RIGENERAZIONE URBANA

- Costruire una **mediateca inclusiva**: superare il vecchio concetto di biblioteca creando uno spazio di studio e fruizione culturale aperto, trasversale e rivolto al grande pubblico.
- Attuare un percorso partecipato per la Creazione di una **Cittadella per bambini 0-6 anni**: realizzare un polo d'eccellenza per l'infanzia e la cultura infantile che coniughi gioco e didattica in sinergia con il Terzo Settore, l'Università e le scuole.

- Effettuare la **mappatura dei Beni Comuni**: applicare la Legge Regionale per dare in gestione spazi abbandonati alle associazioni con finalità culturali e sociali, creando sedi di presidio civico e socialità.
- Supportare istituzionalmente i **Quartieri della Giostra**: valorizzare i Quartieri, anche attraverso l'impegno diretto del Sindaco, come centri attivi di aggregazione, cultura diffusa, prevenzione del disagio giovanile e presidi di identità cittadina.
- Rilanciare il **Parco di Castelsecco** e le radici identitarie: unire la valorizzazione archeologica alla fruizione tecnologica moderna, rendendo Castelsecco il punto di partenza per tour archeologici in provincia.

PILASTRO 3: AREZZO CITTÀ ATTRATTIVA E RITORNO ECONOMICO

- Potenziare l'**offerta formativa** post-superiore e le **residenze per artisti**: investire in formazione per generare un interesse culturale che si traduca in un aumento del PIL e del fatturato locale.
- Lavorare sulla **desiderabilità** della città: aumentare l'attrattività e la qualità di vita di Arezzo per "nuovi residenti" (talenti e giovani energie) che scelgano la città come luogo dove formarsi, lavorare e vivere.
- Riscoprire e riattivare la **rete dei gemellaggi**: utilizzare i partner internazionali per riattivare una rete viva di scambi culturali e formativi, fondamentale per attrarre nuovi talenti.

PILASTRO 4: DATI, TRASPARENZA E INTEGRAZIONE

- Monitorare l'**analisi dei dati** pubblici (Esistenti e Potenziali): analizzare l'offerta culturale e le tendenze di produzione per intercettare anche chi oggi non frequenta la cultura cittadina.
- Sviluppare un **cloud pubblico**: archiviazione, servizi e condivisione per fornire visibilità e dignità a tutte le realtà culturali del territorio, soprattutto quelle piccole o con poche risorse.
- Utilizzare la **cultura diffusa e sostenibile** come strumento di integrazione: creare ponti sociali per chi si stabilisce nel tessuto urbano attraverso una cultura sostenibile e accessibile.

PILASTRO 5: AREZZO CITTÀ D'ARTE E CULTURA

- Garantire l'**apertura** e la **fruibilità** di tutti gli spazi culturali cittadini: favorire la condivisione degli spazi pubblici e istituzionali per permettere la diffusione di tutte le arti e di ogni forma di espressione in modo trasparente e inclusivo. Definire i criteri di accessibilità con un regolamento chiaro e valido per chiunque.
- Aprire i luoghi della cultura con una programmazione annuale: definire un **calendario strutturato** di aperture e attività che renda i luoghi della città vivi e accessibili durante tutto l'anno.



6

Arezzo città
dell'infanzia:
il Piano 0-6

IL DIRITTO UNIVERSALE ALL'EDUCAZIONE

I servizi per la prima infanzia rappresentano, prima di tutto, il primo vero ecosistema di cittadinanza, scoperta e coesione sociale per le bambine e i bambini. Oltre a questo, sono naturalmente anche luoghi di custodia e un supporto fondamentale per le esigenze lavorative degli adulti. In questo percorso di crescita, per troppo tempo le carenze strutturali del sistema sono state assorbite quasi esclusivamente dalle reti di solidarietà familiare. Tuttavia, la società è profondamente mutata: le nuove dinamiche professionali, la maggiore mobilità per motivi di lavoro e l'innalzamento dell'età pensionabile impongono un cambio di paradigma. È dovere di un'amministrazione moderna intercettare questi nuovi bisogni, affiancando le famiglie con servizi strutturati e all'avanguardia, senza dare per scontato che tutti dispongano di una rete di supporto privato sul territorio. La nostra bussola punta in una direzione chiara e non negoziabile: superare la logica dell'assistenzialismo per affermare, finalmente, il **Diritto Universale all'Educazione**.

1. Obiettivi strategici

- Superare la logica dell'assistenzialismo per affermare il **Diritto Universale all'Educazione**.
- Riappropriarsi, da parte del Comune, del ruolo di **garante dell'offerta educativa** per assicurare la qualità delle esperienze.
- Aggiornare profondamente il sistema di **graduatorie** per rispecchiare le reali necessità contemporanee.
- Colmare le **disuguaglianze** tra quartieri e centro storico mettendo lo spazio urbano al servizio dell'inclusione.
- Fungere da moltiplicatore per le iniziative di **sussidiarietà** del Terzo Settore aretino integrando i servizi.

2. I 5 pilastri del Piano Infanzia

PILASTRO 1: GOVERNANCE, QUALITÀ, MENSE

Creare un coordinamento pedagogico-didattico forte per dettare linee guida omogenee per tutta la rete.

- Garantire, attraverso il controllo, **standard qualitativi** identici in ogni struttura (inclusione, parità di genere, benessere psico-fisico), facendo della qualificazione della rete un valore aggiunto per tutta la comunità.
- Promuovere un miglioramento della gestione delle **mense** nelle scuole statali, adeguando i menù alle più recenti linee guida della Società Italiana di Pediatria (incremento di vegetali e legumi, eliminazione delle carni processate), affinché il pasto diventi un vero e proprio momento di educazione alimentare e prevenzione.

PILASTRO 2: OUTDOOR EDUCATION E ASCOLTO

L'educazione in natura e il rapporto con la popolazione come metodo di governo.

- Affermare il diritto delle bambine e dei bambini a giocare, apprendere e crescere con la **natura**, rendendo l'educazione all'aperto una stella polare pedagogica supportata dalle scoperte della neuro-didattica.
- Lavorare per ricavare e progettare nuove **aree all'aperto** laddove mancano cortili o spazi verdi, guidando le scelte urbanistiche e di edilizia scolastica.
- Abbassare il "ponte levatoio" per ricreare un rapporto autentico di prossimità e vicinanza con la popolazione, partendo da un nuovo metodo fatto di momenti di ascolto costante e **confronto diretto** con le famiglie.

PILASTRO 3: ACCESSIBILITÀ E BUROCRAZIA AMICA

Regole d'accesso adeguate ai tempi delle famiglie per garantire a tutti i genitori la possibilità di non dover rinunciare al lavoro.

- Aggiornare profondamente l'attuale sistema di **graduatorie** per rispecchiare le reali necessità contemporanee, superando un modello basato sulla semplice presenza di reti di supporto familiare sul territorio.
- Superare la rigidità del bando unico introducendo una finestra d'iscrizione autunnale ("**Bando Piccolissimi**") per chi nasce nel secondo semestre.
- Studiare soluzioni mirate per colmare il gap della copertura "**Lattanti**" (sotto i 15 mesi) e stabilire che ogni nuova struttura dovrà nascere già predisposta per accogliere tutte le fasce d'età (3-36 mesi).
- Implementare i **centri per bambini e famiglie**, luoghi in cui accogliere i bimbi dei primissimi mesi con un familiare per proporre occasioni di socialità e supportare la genitorialità a 360 gradi.

PILASTRO 4: CITTÀ-TERRITORIO A MISURA DI BAMBINO

Colmare le disuguaglianze mettendo lo spazio urbano al servizio dell'educazione e dell'inclusione.

- Imporre un radicale cambio di passo sull'accessibilità universale ("**a misura di passeggino**"), abbattendo le barriere per agevolare i passeggini e rendere le strade e le piazze pienamente fruibili e sicure.
- Dotare i parchi di quartiere vicini ai nidi di un "**kit 0-3**" (pavimentazione antitrauma e giochi adeguati alla prima infanzia) e individuare spazi per un arredo urbano ludico nel centro storico.

- Identificare e promuovere "**corridoi protetti**" per unire in sicurezza le strutture scolastiche alle aree verdi e ai parchi principali della città.
- Avviare un percorso partecipato per la realizzazione di un vero e proprio polo d'eccellenza (la "**Cittadella 0-6 anni**"), capace di coniugare gioco e didattica in sinergia con il Terzo Settore e la ricerca universitaria.

PILASTRO 5: CULTURA 0-6 E WELFARE DI PROSSIMITÀ

L'educazione all'arte e alla bellezza deve iniziare fin dai primissimi anni, supportando chi opera sul territorio.

- Riempire i "vuoti" della città, come gli immobili non utilizzati, destinandoli ad **attività ludo-pedagogiche** in collaborazione con le associazioni culturali e teatrali.
- Fungere da moltiplicatore per le iniziative di sussidiarietà del **Terzo Settore**, integrandole nei canali ufficiali del Comune per trasformare azioni isolate in un ecosistema integrato.
- Creare una **mappa dedicata alle famiglie** ("Arezzo Baby-Friendly") che identifichi tutti i luoghi attrezzati: fontanelle, fasciatoi diffusi, aree gioco e spazi per attività.
- Sostenere la creazione di nuovi "**Baby Pit Stop**" e attrezzare luoghi pubblici e culturali perché ogni bambina e bambino possa essere allattato e cambiato in totale serenità.
- Stringere un nuovo patto con il solido tessuto imprenditoriale aretino, promuovendo forme di **co-finanziamento** e sponsorizzazione etica per ampliare i servizi e gli arredi urbani dedicati all'infanzia.



7 Coesione sociale, Terzo Settore e nuove fragilità

NESSUNO È
INVISIBILE NEL
NOSTRO MOSAICO

Arezzo è prima di tutto la sua gente. Essere una comunità significa non permettere che la solitudine o la fragilità diventino una condanna. Il nostro progetto nasce da una convinzione profonda: la qualità di una città si misura dalla capacità di **prendersi cura** di chi è più vulnerabile. La solidarietà non è un concetto astratto, ma l'azione quotidiana di chi sceglie di non voltarsi dall'altra parte.

Vogliamo un'Arezzo dove la vicinanza sia l'antidoto alla frammentazione. Una città che non aspetta che l'emergenza esploda, ma che sa ascoltare i bisogni prima che diventino drammi. Il nostro impegno è ricostruire un tessuto sociale coeso, valorizzando il **volontariato** non come un sostituto del pubblico, ma come un pilastro insostituibile di un welfare che mette la persona al centro di tutto. In questo mosaico, ogni tessera è preziosa: se una vacilla, è l'intera comunità a indebolirsi.

1. Obbiettivi strategici

- Ritornare alla **regia pubblica**: superare l'esperienza della "Fondazione Arezzo in Comunità", riportando le politiche sociali sotto la guida diretta e trasparente dell'Assessorato.
- Sancire un **patto Comune-ASL** per la salute: abbattere il muro burocratico tra Servizi Sociali e Sanità per l'integrazione dei dati e dei percorsi di cura.
- Effettuare una **mappatura scientifica del bisogno**: passare dalla gestione dell'emergenza alla prevenzione, utilizzando strumenti di analisi per intercettare i segnali di disagio prima che diventino cronici.
- Promuovere **inclusione** e nuove Cittadinanze: favorire l'integrazione attiva dei cittadini stranieri attraverso il lavoro, la scuola e la partecipazione.

2. I 5 pilastri della Solidarietà

PILASTRO 1: PROTAGONISMO DELLE NUOVE GENERAZIONI: DALL'INFANZIA ALLA CONSULTA

- Potenziare il **Centro Affidi**: reintegrare figure professionali specializzate (psicologi sociali) per supportare le famiglie e monitorare la genitorialità.
- Supportare la **fascia adolescenziale**: potenziare i doposcuola nelle scuole medie con attività ludiche e sportive guidate, offrendo un'alternativa alla vulnerabilità sociale.
- Istituire la **Consulta dei Giovani** decisoria: un organo con autonomia progettuale e budget dedicato, perché i giovani siano motori del cambiamento.
- Rigenerare la **Casa delle Culture al Pionta**: recuperare spazi per la creazione di un centro moderno di aggregazione, studio e produzione culturale per evitare la ghettizzazione.

PILASTRO 2: SOLIDARIETÀ INTERGENERAZIONALE – MEMORIA, SCUOLA E TERRITORIO

- Promuovere la solidarietà tra **generazioni**: individuare nelle scuole, nell'ambito del PTOF, iniziative volte a favorire l'incontro e la collaborazione con le persone anziane a rischio isolamento.
- Valorizzare la **memoria** alle Scuole Medie: favorire l'incontro tra gli esponenti della terza età e gli studenti per progetti di carattere storico e di valorizzazione delle peculiarità territoriali.
- Sviluppare **Iniziative di Rete**: organizzare i progetti in rete con istituzioni scolastiche, enti locali e terzo settore per legare sapienza del passato ed energia del futuro.

PILASTRO 3: TERZA ETÀ, REGIA DELL'ASSISTENZA E INCLUSIONE DIGITALE

- Promuovere uno studio approfondito sull'**invecchiamento**: analizzare i bisogni di cura e il potenziamento dei centri diurni in collaborazione con esperti e Terzo Settore, per definire soluzioni strutturate che rispondano all'emergenza demografica.
- Istituire l'**Albo dei caregiver e degli assistenti familiari** (badanti): riconoscere, formare e supportare chi assiste familiari fragili, creando un registro comunale certificato che garantisca alle famiglie sicurezza e qualità nell'incrocio tra domanda e offerta di assistenza (badanti).
- Attivare il **tutoraggio digitale intergenerazionale**: promuovere progetti dove i giovani assistono gli anziani nel disbrigo delle pratiche digitali (prenotazioni sanitarie, SPID).
- Favorire l'invecchiamento attivo e la **prevenzione**: sostenere programmi di socialità diffusa nei quartieri per trasformare gli anziani in risorse civiche.

PILASTRO 4: DISABILITÀ, INCLUSIONE, "DOPO DI NOI"

- Istituire lo **Sportello Unico Disabilità**: semplificare radicalmente la burocrazia in rete con l'ASL per snellire l'accesso ai servizi.
- Garantire la vita indipendente e il "**Dopo di Noi**": sostenere costantemente e strutturalmente i percorsi di autonomia abitativa e sociale per un futuro sereno.
- Potenziare l'**inserimento lavorativo reale**: rafforzare le reti di collaborazione con le aziende locali per favorire l'inserimento lavorativo delle Categorie Protette.

PILASTRO 5: TERZO SETTORE E HUB SOCIALI DELLA CULTURA

- Implementare la **co-progettazione permanente**: superare i contributi "a pioggia" e scrivere insieme i progetti tra Comune e Terzo Settore.
- Rafforzare la **sinergia anti-spreco**: potenziare la rete di recupero di cibo e farmaci (Dispensa Solidale) per il supporto immediato alle famiglie in difficoltà.
- Attivare hub della cultura e risposte veloci: attivare subito degli **hub intergenerazionali** nel tessuto cittadino esistente, come presidi civici, recuperando le sedi della ex circoscrizioni.
- Tutelare il **benessere animale** e supportare il Canile Municipale: valorizzare il prezioso lavoro dei volontari e delle associazioni del territorio (come ENPA), promuovendo campagne di adozione consapevole per il canile rifugio e supportando attivamente la cura delle colonie feline.



8 Sport, inclusione e benessere della Comunità

AREZZO: UNA CITTÀ POLIFONICA DI SPORT

Arezzo respira sport da sempre. Il nostro legame con l'attività fisica è indissolubile, favorito da una natura che offre una palestra a cielo aperto tra valli e colline. Se il calcio rappresenta un cuore pulsante e identitario per la città, Arezzo ha la rara capacità - non banale nel panorama italiano - di aver coltivato con successo un'**anima sportiva polifonica**.

La nostra identità è un mosaico ricchissimo che non ammette gerarchie: dagli sport di squadra a quelli individuali, da chi gioca con le palle tonde a chi lotta per quelle ovali, dalle discipline indoor sui parquet fino a quelle praticate a cielo aperto, in acqua, su due ruote o in sella. Ogni atleta, dal dilettante al professionista, contribuisce a portare in alto il nome della nostra comunità. Oggi lo sport significa salute oltre che la leva più potente per ricostruire il senso di appartenenza, insegnando ai più giovani il valore dell'impegno, del rispetto e dell'inclusione.

1. Obiettivi strategici

- Collaborare attivamente con la proprietà privata: perseguire la realizzazione del nuovo Stadio di calcio, garantendo il pieno supporto istituzionale affinché l'opera si integri e rilanci l'intero tessuto della **Cittadella dello Sport**.
- Assicurare l'equità territoriale e la manutenzione: garantire che lo sport non sia confinato a pochi poli, ma diffuso in ogni quartiere e frazione attraverso la **manutenzione costante degli impianti** di prossimità.
- Sfruttare la vocazione verso le **attività all'aria aperta**: valorizzare il ciclismo e le sue cicloturistiche così come i l'equitazione e i numerosi percorsi di attività outdoor per generare un indotto turistico ed economico reale per tutto il territorio.
- Rimuovere le barriere economiche e culturali: garantire lo **sport come un diritto** di cittadinanza per tutti i bambini e uno strumento di salute pubblica per tutte le età.
- **Semplificare** la burocrazia per le società sportive: trasformare il Comune in un partner operativo che aiuta le associazioni a intercettare bandi e finanziamenti.

2. I 5 pilastri dello Sport aretino

PILASTRO 1: LA CITTADELLA DELLO SPORT E LA PARTNERSHIP PER LO STADIO

L'area dello stadio deve confermarsi come uno dei poli sportivi più importanti della regione.

- Sostegno al **nuovo stadio 2030**: il Comune come facilitatore e partner strategico per l'investimento privato. Garantire tempi certi, supporto burocratico e collaborazione costante con la proprietà.
- **Riqualificare l'area** integrata: intervenire sullo stadio come volano per migliorare l'intera Cittadella, armonizzando il calcio con gli altri impianti e rendere l'intera zona un parco polifunzionale vivo tutto l'anno.

PILASTRO 2: SPORT DIFFUSO – QUARTIERI E FRAZIONI

Nessuna frazione deve restare senza uno spazio dignitoso per praticare attività fisica.

- Attuare il **piano manutenzione impianti** di prossimità: garantire un impegno sistematico per il ripristino dei manti, dell'illuminazione e del decoro delle aree fitness per favorire la socialità locale.
- Installare **palestre nel verde**: dotare i parchi cittadini di attrezzature moderne e sicure per favorire lo sport libero e destrutturato.
- Adibire **nuovi spazi sportivi nelle frazioni**: identificare aree specifiche da destinare alla pratica sportiva come presidio sociale fondamentale per favorire la vitalità.

PILASTRO 3: IDENTITÀ, OUTDOOR, TURISMO SPORTIVO

Lo sport come ponte tra il nostro territorio e l'economia turistica.

- Le **cicloturistiche** e le **discipline equestri** come volano (es. "Arezzo Pedala"): valorizzare le manifestazioni su due ruote e il gravel per far scoprire le vallate, integrando gli eventi con l'ospitalità e i borghi locali. Allo stesso tempo valorizzare l'indotto generato dalle discipline equestri attorno alle attività promosse dai centri di eccellenza del nostro Comune in quanto motore di attrattività per il territorio, integrando servizi, filiera locale, ospitalità per generare turismo e nuove opportunità di crescita economica.
- Tradizione e avvicinamento: promuovere, in sinergia con le associazioni e i quartieri della Giostra, percorsi per l'**avvicinamento al cavallo** dedicati ai più giovani in modo inclusivo.

PILASTRO 4: SOCIALITÀ E SOSTEGNO ALLA PRATICA GIOVANILE

Investire sui giovani significa investire sul futuro della comunità.

- **Voucher sport** e sperimentazione: sostenere economicamente le famiglie per abbattere i costi delle rette e attivare corsi propedeutici che permettere ai bambini di provare diverse discipline.
- Valorizzare il ruolo dell'**educatore sportivo**: le figure tecniche delle associazioni e promuovere progetti che uniscano scuola e sport per contrastare l'isolamento.

PILASTRO 5: SEMPLIFICAZIONE E GOVERNANCE PARTECIPATA

Meno burocrazia, più tempo per atleti e chi gestisce le associazioni.

- Istituire lo **Sportello Unico per il Terzo Settore Sportivo**: assistere le società nelle pratiche burocratiche, nella gestione degli impianti e nel reperimento di fondi e bandi.
- Creare la piattaforma digitale "**Arezzo Sport**": conoscere l'offerta di tutte le società cittadine, prenotare spazi e favorire l'incontro tra domanda dei cittadini e offerta delle associazioni.
- Candidare il Comune come capofila dei comuni limitrofi per i **Progetti Europei**: assumere un ruolo centrale nella ricerca di finanziamenti europei attraverso partenariati con soggetti diversi, intercettando fondi dedicati come Erasmus+ Sport, Be Active Awards e le Azioni preparatorie per gli Eventi sportivi.
- Intercettare **finanziamenti** nazionali: attivare un monitoraggio costante sui bandi specifici del Dipartimento per lo Sport per convogliare risorse aggiuntive sul territorio.



9 Urbanistica, infrastrutture e mobilità

UN SOLO TERRITORIO
UNA SOLA COMUNITÀ

Arezzo è una città dalla storia millenaria. Fondata dagli Etruschi, ha saputo attraversare i secoli basando la propria forza su un legame indissolubile tra l'insediamento urbano e il suo vasto territorio. Per noi, non esiste una separazione tra il centro storico, i quartieri e le frazioni: Arezzo è **un'unica entità** geografica e sociale che deve respirare all'unisono.

Attraverso lo studio dello spazio urbano e la progettazione, finalizzata a migliorare il tessuto urbano esistente e a pianificare i nuovi insediamenti, deve essere superata la logica delle periferie e dei "paesi isolati" per abbracciare l'idea di una **città territorio organica**, dove ogni strada, piazza o borgo abbia la stessa dignità e lo stesso livello di attenzione da parte dell'Amministrazione Comunale. Alla base della trasformazione della città e del suo territorio deve esserci quindi una visione complessiva che tenga conto delle tematiche dell'urbanistica, dello sviluppo sostenibile e dell'architettura.

Per farlo, serve una visione politica di prossimità basata sull'ascolto e sul lungo periodo, capace di far convivere le diverse necessità dei cittadini in un unico disegno rigoroso. Un'urbanistica "umana" che non vede confini ma connessioni, che pone al centro il cittadino con i suoi bisogni "reali". Ogni nuovo intervento dovrà avere come obiettivo il miglioramento dell'impatto ambientale mentre l'innovazione tecnologica e digitale diventerà lo strumento fondamentale per ridurre l'effetto della trasformazione urbana sui cittadini, garantendo tempi certi, burocrazia snella e una gestione intelligente dei servizi.

1. Obbiettivi strategici

- Garantire Arezzo "**Città Territorio**": Assicurare servizi uniformi tra centro e frazioni, risolvendo le criticità urbanistiche rimaste in sospeso da decenni.
- **Mobilità intermodale e libertà di movimento**: sviluppare un sistema di trasporto integrato che offra opzioni di spostamento diversificate e capillari, garantendo un'infrastruttura capace di assorbire i picchi di affluenza stagionale e di preservare l'equilibrio tra flussi esterni e vita quotidiana dei residenti.
- Mitigare le **isole di calore** tramite infrastrutture verdi: integrare in ogni opera di urbanizzazione futura la messa a dimora di piante e alberi e adottando strategie con l'utilizzo della tecnologia, per migliorare il microclima urbano e la salute pubblica.
- Prioritizzare la **sicurezza stradale** e stop alla "città cantiere": superare la logica dell'emergenza tramite una programmazione coordinata delle manutenzioni per minimizzare i disagi e garantire la durabilità delle opere.
- **Digitalizzare** per la trasparenza amministrativa: accelerare i tempi di risposta degli uffici e rendere il sito istituzionale un portale chiaro e accessibile sulla struttura e i procedimenti dell'Ente.
- Rendere l'accessibilità universale una pratica quotidiana: abbattere le **barriere architettoniche** per rispondere alle esigenze di chi ha una mobilità ridotta o complicata, garantendo una reale inclusione.

2. I 5 pilastri dell'esecuzione

PILASTRO 1: PIANO DI MANUTENZIONE DIFFUSA E SALVAGUARDIA DELLE FRAZIONI

- **Manutenzione** diffusa e programmata: attuare un piano straordinario di cura (marciapiedi, illuminazione, asfalti) basato su opere a basso impatto distribuite equamente su tutto il territorio comunale e definire un piano di manutenzione programmata pluriennale, per evitando lo stato di emergenza perenne.
- Ridurre il **traffico** nei centri abitati minori: realizzare progetti mirati per liberare i centri abitati minori dai flussi di traffico che interferiscono con la qualità della vita degli abitanti e della stessa mobilità, estremamente pericolosa (bretella Setteponti - Fiorentina)
- Implementare **servizi urbani per il turismo**: potenziare i bagni pubblici e i punti informativi digitali per garantire decoro sia ai residenti che ai visitatori.

PILASTRO 2: EFFICIENZA BUROCRATICA E INNOVAZIONE DIGITALE

- Riorganizzare digitalmente gli uffici: abbattere i **tempi di attesa** per la ricerca presso gli archivi delle pratiche edilizie e garantire il libero accesso fisico agli uffici negli orari previsti e un facile accesso alle informazioni in formato digitale sul portale del Comune
- Monitorare il territorio con il **Digital Twin**: utilizzare il "Gemello Digitale" e il SIT per mappare i sottoservizi e il deterioramento stradale, permettendo una manutenzione predittiva che eviti imprevisti e scavi ripetuti.

PILASTRO 3: MOBILITÀ INTEGRATA E GESTIONE DEI FLUSSI

- Sviluppare un **Piano di Mobilità partecipato**: creare una rete fluida che integri parcheggi scambiatori, bike sharing e logistica per il turismo, tutelando la permanenza dei residenti nel centro ed evitando fratture sociali.
- **Metropolitana di superficie e integrazione del TPL**: sfruttare la rete ferroviaria esistente per istituire un sistema di trasporto rapido ad alta frequenza che colleghi i vari quadranti della città, integrato da nuove linee circolari su gomma verso i poli di maggiore interesse, ottimizzando le percorrenze attuali per garantire puntualità e capillarità a residenti e pendolari.
- Ricucire le **Direttrici Ciclabili**: effettuare piccoli interventi tecnici per connettere i tratti esistenti (evitando la "macchia di leopardo"), creando percorsi sicuri casa-lavoro e casa-scuola raccordati ai grandi itinerari ambientali esterni.
- **Alta velocità strategica**: fermata AV su binari dedicati per potenziare i collegamenti nazionali senza penalizzare il traffico ferroviario regionale

PILASTRO 4: RICONVERSIONE ENERGETICA E AREA VASTA

- Supportare la **riqualificazione energetica**: garantire il monitoraggio dei progetti di Arezzo Casa e del PNRR per l'efficienza degli alloggi popolari e degli edifici pubblici (scuole e uffici).
- Promuovere modelli di efficienza pubblica: trasformare le strutture comunali in capofila della transizione energetica per abbattere i costi e ridurre l'**impronta carbonica** della città.
- Adottare una **visione di area vasta**: coordinare logistica, trasporti e tutela ambientale con i comuni limitrofi, gestendo il territorio come un sistema unico e resiliente.

PILASTRO 5: DECENTRAMENTO E PROSSIMITÀ: I CENTRI DI ASCOLTO

- Ripristinare i **Centri di Decentramento**: riaprire luoghi fisici nei quartieri e nelle frazioni che fungano da punto di riferimento e "casa della comunità" per i residenti.
- Favorire la discussione e la condivisione: rendere questi centri lo spazio deputato alla raccolta di segnalazioni e proposte, permettendo ai cittadini di **partecipare** attivamente alle scelte urbanistiche.
- Assicurare il Pronto Intervento Territoriale: sfruttare la prossimità dei centri per garantire **risposte rapide** alle criticità locali, accorciando la distanza tra le persone e l'Amministrazione.



10 Scuola,
università
e formazione

DALLO STUDIUM
ARETINUM ALLA
SFIDA DEL RILANCIO

Arezzo non è solo una capitale del "saper fare", ma è storicamente una terra di conoscenza e di grandissimi pensatori. Fin dal Medioevo, la nostra città ha ospitato lo *Studium Aretinum*, fondato nel 1215 e riconosciuto come una delle prime e più antiche università del mondo. È da queste radici profonde che sono nati geni assoluti in epoche differenti, come Guido Monaco per la musica, Francesco Petrarca – che fu tra i primi a ricevere l'alloro, rendendolo dopo la sua incoronazione il simbolo universale del poeta laureato – per la letteratura, e Francesco Redi per il metodo scientifico. Questo patrimonio genetico ci ricorda che Arezzo ha nel proprio DNA la vocazione naturale a essere un faro di studio, innovazione e cultura.

Negli ultimi anni, tuttavia, questa vocazione è stata indebolita. Il Polo universitario del Pionta ha perso lustro a causa di logiche di ridimensionamento e della sottrazione di dipartimenti strategici. Dobbiamo invertire la rotta, pretendendo un **nuovo protagonismo universitario** e investendo sulle specializzazioni post-diploma (**ITS**). Ma la sfida parte dai primi anni di vita: vogliamo una scuola che sia un percorso organico e coerente, capace di ridurre le disparità sociali. La nostra visione è quella della **Continuità Didattica Verticale**: un sistema dove il bambino e la famiglia siano accompagnati dal nido fino alla scuola secondaria nello stesso contesto territoriale, grazie a una sinergia strutturale con il Terzo Settore. Una scuola aperta, che diventi il cuore pulsante del quartiere per attività ludiche, sportive ed educative.

1. Obiettivi strategici

- Rilanciare l'**Università di Arezzo**: rivedere i rapporti con Siena per potenziare il ruolo del Pionta e avviare nuove partnership strategiche con il Politecnico di Milano.
- Garantire la **continuità educativa** e la riduzione delle disparità: assicurare un percorso formativo organico 0-14 anni nello stesso territorio, per dare stabilità didattica e sociale ai ragazzi e alle famiglie.
- Siglare il **patto Scuola-Terzo Settore**: trasformare le scuole in hub di quartiere, integrando l'offerta formativa con attività sportive, ludiche e laboratoriali gestite dalle associazioni locali per contrastare la povertà educativa e la dispersione scolastica.
- Promuovere l'eccellenza post-diploma (**ITS**): creare una sinergia totale tra formazione tecnica e tessuto produttivo, affinché i giovani trovino sbocchi immediati nelle aziende del territorio.
- Riqualficare l'**edilizia scolastica** e la **sicurezza**: adeguare ogni plesso agli standard sismici e di efficienza energetica, abbattendo ogni barriera architettonica e psicologica.

2. I 5 pilastri per la formazione e la conoscenza

PILASTRO 1: IL NUOVO PATTO UNIVERSITARIO E LA RICERCA

Il Pionta deve tornare a essere il centro dell'intelligenza cittadina.

- **Superare il ridimensionamento:** rivedere gli accordi con l'Università di Siena per pretendere il ripristino di dipartimenti e l'avvio di corsi universitari specifici per le vocazioni di Arezzo.
- Rafforzare le **sinergie internazionali:** consolidare la collaborazione con il Politecnico di Milano e introdurre corsi serali part-time per permettere la formazione continua dei lavoratori.
- Istituire un **career service evoluto:** creare un ufficio dedicato per connettere laureandi e neolaureati con le realtà produttive d'eccellenza del territorio aretino.

PILASTRO 2: CONTINUITÀ DIDATTICA E COMUNITÀ EDUCANTE

Ridurre le disparità partendo da un percorso educativo stabile e integrato.

- Promuovere il percorso organico: favorire la **Continuità Didattica Verticale**, permettendo ai ragazzi di compiere l'intero ciclo di studi (dal nido alla scuola media) nello stesso ambito territoriale.
- Rendere la scuola comunicante con il **Terzo Settore:** siglare protocolli stabili con le associazioni per integrare l'orario scolastico con attività ludiche, educative e sportive pomeridiane.
- Garantire **asili nido** per tutti: estendere gli orari pomeridiani, realizzare nuove strutture per azzerare le liste d'attesa e rivedere i criteri di assegnazione per graduatorie più eque.

PILASTRO 3: EDILIZIA SCOLASTICA SICURA E INNOVATIVA

I luoghi dello studio devono essere sicuri, moderni e ispiranti.

- Garantire **manutenzione e sicurezza**: attuare un piano straordinario di adeguamento sismico e antincendio; eliminare le barriere architettoniche e dotare le scuole di sistemi a basso consumo energetico.
- Creare **aule all'aperto e orti didattici**: trasformare i giardini scolastici in spazi di apprendimento sulla biodiversità e l'economia circolare.

PILASTRO 4: ORIENTAMENTO, BENESSERE, SCUOLA PROTETTA

Nessuno studente deve essere lasciato solo di fronte alle sfide della crescita.

- **Orientare** il futuro: organizzare e promuovere iniziative comunali per aiutare la scelta della scuola superiore, università o lavoro, basate su talenti individuali e dati chiari e trasparenti su opportunità e occupazione.
- Contrastare il **cyberbullismo**: sviluppare progetti mirati per il benessere psicologico degli studenti e percorsi di educazione civica digitale per prevenire bullismo e isolamento sociale.

PILASTRO 5: GLI ITS DEL DOMANI: FORMAZIONE E TERRITORIO

La specializzazione tecnica, chiave per la competitività internazionale.

- Supportare l'**Accademia delle Competenze**: favorire la creazione di nuovi percorsi ITS (meccatronica, oro, chimica) co-progettati con le imprese e le partecipate.
- Promuovere visibilità e merito: avviare campagne informative per far percepire l'**ITS** come scelta di eccellenza e istituire premi istituzionali per le aziende che ospitano i tirocinanti.

11 Ambiente, verde, sostenibilità

AZIONI
PER UNA CITTÀ
A MISURA DI FUTURO

Arezzo è una città caratterizzata da un forte legame con la natura, inserita in un contesto ambientale di grande valore e circondata da un **patrimonio verde** di rilevanza significativa. Il territorio comunale è tra i più estesi in Italia per superficie arborea (225 km²), con una prevalenza di aree boscate che coprono circa metà della superficie complessiva. All'interno del territorio sono inoltre presenti quattro siti appartenenti alla Rete Natura 2000, a testimonianza dell'elevato livello di **biodiversità** e della qualità del patrimonio naturale.

Il territorio è vissuto quotidianamente in molteplici dimensioni: dallo svago alle attività sportive all'aria aperta, fino alla rigenerazione personale e alla relazione diretta con le pratiche tradizionali legate alla terra, come la coltivazione degli orti, la raccolta delle olive, la cura della vigna e la frequentazione dei boschi e delle campagne. Questo rapporto diretto con l'ambiente rende immediatamente percepibili gli effetti dei cambiamenti climatici in atto, dalle ondate di calore alle precipitazioni sempre più irregolari.

Da questa consapevolezza e dalla necessità di valorizzare, tutelare e gestire in modo sostenibile un patrimonio ambientale di tale rilevanza, nasce l'esigenza di una **visione strategica di sostenibilità** a 360 gradi - ambientale, economica e sociale - che si poggia saldamente sull'innovazione dei processi e degli strumenti, con l'obiettivo di trasformare Arezzo in un modello di resilienza e benessere per le cittadine e i cittadini.

PILASTRO 1: GESTIONE DEL VERDE URBANO

- **Riforma organizzativa:** scorporare l'**Ufficio verde** dall'area urbanistica per integrarlo nell'area ambiente, garantendo una gestione più fluida e sinergica tra la pianificazione del verde e le politiche ecologiche.
- **Monitoraggio e censimento:** implementare un database sulle aree verdi pubbliche e sulle alberature stradali per colmare l'attuale mancanza di dati sistematici e permettere una programmazione razionale degli interventi e della manutenzione.
- **Tutela della biodiversità e riqualificazione:** gestire attivamente la salute delle piante mediante l'introduzione di specie autoctone e la riduzione, ove possibile, della sezione carrabile per la mitigazione delle isole di calore.

PILASTRO 2: GESTIONE RISORSE IDRICHE E TRANSIZIONE

- **Orizzonte 2029** (Nuove Acque): preparare tecnicamente e politicamente la scadenza della concessione del servizio idrico integrato, valutando i modelli di gestione pubblica più efficienti e sostenibili per la cittadinanza.
- **Bacini idrici e vasche di laminazione:** realizzare bacini multifunzionali e vasche di laminazione per la raccolta delle acque piovane, utili sia per il contrasto ai fenomeni siccitosi che per la gestione delle piene durante gli eventi meteorologici estremi.
- **Rifugi climatici urbani:** trasformare piazze e parchi in "Rifugi Climatici" garantendo i tre requisiti minimi: abbondante ombreggiatura naturale, punti di erogazione di acqua potabile gratuita (Case dell'Acqua) e arredo urbano inclusivo.

PILASTRO 3: RIFIUTI, ECONOMIA CIRCOLARE E SOSTENIBILITÀ SOCIALE

- **Tariffa corrispettiva:** valutare e implementare la tariffa puntuale per incentivare la differenziazione dei rifiuti e premiare i comportamenti virtuosi delle utenze.
- **Dispensa solidale:** creare una rete per il recupero delle eccedenze alimentari in collaborazione con le associazioni del terzo settore, trasformando lo spreco in risorsa per le famiglie in difficoltà.
- **Efficientamento** energetico e sismico: intervenire sul patrimonio residenziale pubblico e sugli edifici comunali per ridurre le emissioni e i costi energetici a carico dell'amministrazione e degli inquilini.

PILASTRO 4: MOBILITÀ SOSTENIBILE E CICLOTURISMO

- **Nuovo Piano del Traffico** (PUMS): aggiornare il PUMS, fermo alla bozza del 2015, definendo una strategia integrata e "smart" per la mobilità urbana che riduca la congestione e potenzi il trasporto pubblico.
- **Cicloturismo** e sviluppo economico: sviluppare una rete ciclabile continua tra centro, periferie e vallate, valorizzando il cicloturismo come infrastruttura di green economy e leva di sviluppo territoriale.
- **Accessibilità e inclusione urbana** (PEBA): attivare il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche per garantire una città pienamente accessibile a persone con disabilità, anziani e famiglie.
- Transizione del **parco mezzi**: convertire progressivamente il parco mezzi comunale verso l'alimentazione elettrica o ibrida a basso impatto.

PILASTRO 5: INNOVAZIONE DIGITALE, SIT E TRASPARENZA AMBIENTALE

- **Digitalizzazione** e **SIT** (Sistema Informativo Territoriale): implementare il SIT per la gestione dei dati spaziali (formati raster, vettoriale e tabellare), rendendolo la referenza tecnica unica e autoritativa per tutti gli uffici comunali.
- **Manutenzione** e armonizzazione: garantire una manutenzione costante del sistema per armonizzare la mappatura del verde, dei sottoservizi e dei flussi ambientali, assicurando che ogni settore dell'Amministrazione operi sulla stessa base informativa certificata.
- Open Data e **cruscotto della sostenibilità**: pubblicare i dati ambientali in formato aperto per favorire la collaborazione con professionisti e imprese. Realizzare una dashboard pubblica per il monitoraggio in tempo reale della qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo.
- **Task Force bandi**: istituire un'unità specializzata per intercettare fondi europei e regionali (PNRR e altri canali) necessari a finanziare la transizione ecologica senza gravare sul bilancio comunale.

12 Acqua, rifiuti, Partecipate

UN PATRIMONIO
COMUNE,
UN DOVERE MORALE

Le aziende partecipate di Arezzo rappresentano il braccio operativo della nostra comunità. Sono un **patrimonio** costruito in decenni di lavoro e sacrifici dagli aretini: l'acqua, i rifiuti, l'energia e la mobilità non sono semplici "voci di bilancio", ma i nervi scoperti del nostro vivere quotidiano. In un'epoca di incertezza economica, il Comune ha il compito di tornare a essere il Regista di questo sistema, assicurando che l'efficienza delle aziende si traduca in tariffe giuste e servizi impeccabili.

Prendersi cura di questo patrimonio non è solo una scelta amministrativa, è un dovere morale. Ne va della nostra capacità di prenderci cura delle fasce più fragili, di garantire dignità a chi vive nelle frazioni e di proteggere l'ecosistema urbano che abbiamo ricevuto in dono. Non possiamo più permettere che il Comune sia un socio passivo: dobbiamo governare i processi con una visione d'insieme per tenere sotto controllo i costi e non gravare sulle tasche dei cittadini, perché gestire i servizi essenziali significa, prima di tutto, servire la comunità.

1. Obbiettivi strategici

- Potenziamento della **regia politica**: trasformare l'Ufficio Partecipate in una cabina di regia che definisca obiettivi e indicatori specifici, con revisioni cicliche più volte l'anno.
- Evoluzione del **modello "multiservizio"**: promuovere processi di aggregazione o ampliamento del perimetro (geografico o di competenza) laddove sussistano comprovate condizioni di sostenibilità tecnica ed economica, per creare realtà capaci di generare economie di scala ed investimenti.
- Trasparenza e controllo dei **dati** (open data): utilizzare i dati come supporto alle decisioni e all'intuito politico, rendendo ogni informazione accessibile e incrociando le banche dati pubbliche.
- **Autonomia energetica e sostenibilità**: abbattere i costi fissi dell'Ente tramite le rinnovabili e promuovere le certificazioni ESG come leva di miglioramento e collaborazione con le imprese locali.
- **Patto di Prossimità**: riportare il cittadino al centro tramite sportelli fisici nei quartieri e una comunicazione chiara su tariffe e scadenze degli affidamenti.
- **Neutralità emissiva e tutela della salute**: imporre al gestore l'onere di dimostrare l'assenza di impatti odorigeni, vincolandolo all'adeguamento tecnologico dei processi e a un monitoraggio scientifico della qualità dell'aria a garanzia della salute dei residenti.

2. I 5 pilastri della nuova gestione

PILASTRO 1: NUOVA GOVERNANCE – OLTRE I SILOS E IL MONO-SERVIZIO

Dobbiamo passare da una gestione frammentata a un sistema industriale integrato.

- **Fusioni strategiche:** avviare percorsi di accorpamento per superare il modello delle aziende dedicate a un solo compito. Questo permetterà di condividere le buone pratiche e di ottimizzare le funzioni trasversali.
- Economie di scala per gli **investimenti:** creare aziende solide che abbiano la forza finanziaria necessaria per garantire gli investimenti strutturali e l'innovazione necessari alla città.
- Revisione ciclica degli **obiettivi:** monitorare costantemente l'operato dei manager tramite il potenziato Ufficio Partecipate e indicatori specifici dell'attività svolta (KPI operativi), non limitandosi ai soli dati di bilancio.

PILASTRO 2: ACQUA BENE COMUNE – ORIZZONTE 2029 E RITORNO PUBBLICO

La scadenza della concessione di Nuove Acque è l'appuntamento più importante del mandato.

- Preparazione e **competenze:** utilizzare questi anni per sviluppare all'interno del Comune i processi e le competenze tecniche necessari per una transizione fluida verso la gestione pubblica.
- Dibattito sui **costi di subentro:** aprire un dibattito trasparente e partecipato con tutti i soggetti coinvolti per la gestione dell'acque, realtà pubbliche, comitati e associazioni dei cittadini nonché professionisti del settore, per capire l'impatto reale sulle tariffe e le modalità finanziarie del passaggio.

- Rete delle **fontanelle pubbliche**: potenziare la rete dei punti di erogazione di acqua potabile gratuita in tutto il territorio comunale e nelle frazioni, per promuovere la riduzione dell'uso di plastica monouso e migliorare il benessere urbano.

PILASTRO 3: RIFIUTI – TRACCIABILITÀ, DECENTRAMENTO E SALUTE D'AREA

La gestione dei rifiuti deve essere guidata da criteri di trasparenza e responsabilità.

- **Tracciabilità** dei flussi riequilibrio territoriale: chiedere una tracciabilità completa dei flussi e delle quantità in ingresso al polo di San Zeno, per conoscere esattamente l'origine dei rifiuti e garantire carichi impiantistici proporzionati, puntando ad una totale trasparenza.
- Cambio di strategia - il **compostaggio di prossimità**: promuovere un'alternativa virtuosa alla centralizzazione. Incentivare il compostaggio diffuso di quartiere tramite contenitori in legno, che si traduca in compost di prossimità, riducendo il carico sull'impianto.
- Monitoraggio, **ricompensa ambientale** e tutela della salute: garantire massima attenzione per la qualità dell'aria tramite monitoraggi scientifici costanti nel rispetto della nuova direttiva 2024/2881/Ue. Proporre formalmente al gestore un patto di ricompensa Ambientale con ristori strutturali per i residenti. Tutelare la salute dei cittadini residenti nelle zone limitrofe delle zone industriali e degli impianti soggetti ad AIA tramite l'aggiornamento dello studio Life plus condotto dal CNR.
- Strategia di **efficientamento** e studio **TARI**: istituire un tavolo tecnico per studiare e ottimizzare l'intera catena logistica legati ai rifiuti, per individuare margini strutturali di contenimento della TARI, valutando anche l'introduzione della TARIP con sistemi tracciabili, riconoscendo agevolazioni a chi differenzia.

PILASTRO 4: AUTONOMIA ENERGETICA E CONTENIMENTO DEI COSTI

L'energia pulita come strumento di difesa del bilancio comune.

- **Rinnovabili** sul patrimonio pubblico: implementare un piano straordinario per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e minieolico su cimiteri, scuole e uffici pubblici per tenere sotto controllo i costi dell'Ente.
- **Comunità Energetiche**: promuovere la nascita di comunità energetiche tra cittadini e imprese, usando le partecipate come facilitatori tecnici per abbattere le spese.

PILASTRO 5: TRASPARENZA, DATA-DRIVEN E SERVIZI DI PROSSIMITÀ

I dati come bussola per la politica e il contatto umano come garanzia per il cittadino.

- Supporto alle decisioni e **open data**: far confluire tutti i dati delle partecipate in un portale open data. Supportare l'intuito politico per interventi mirati sulle fragilità sociali.
- **Efficienza manutentiva**: effettuare una revisione rigorosa dei costi di manutenzione (es. scale mobili) per eliminare sprechi e garantire servizi sempre funzionanti.
- **Sportelli fisici** nei quartieri: utilizzare i **CAS** per creare sportelli di assistenza dove spiegare tariffe e ricalcoli, garantendo vicinanza ai cittadini.



13

Politiche
giovanili
e pari
opportunità

PROTAGONISTE
E PROTAGONISTI
DEL FUTURO

Oltre l'isolamento: il coraggio di sostenere e ascoltare

Si dice spesso, con troppa facilità, che i giovani sono il futuro. Eppure, come persone adulte e come amministratrici e amministratori, faticiamo a comprendere il presente che le nuove generazioni stanno attraversando. La Generazione Z e chi verrà dopo stanno affrontando una "tempesta perfetta": l'urto di una pandemia che ha isolato le ragazze e i ragazzi nel momento cruciale della crescita, l'avvento dei social media che distorcono la percezione di sé e una pressione sociale senza precedenti. La salute mentale giovanile è la vera emergenza del nostro tempo. È compito della comunità accompagnare questo percorso, superando la logica del controllo per passare a quella dell'ascolto, andando verso i luoghi di ritrovo per aiutare ogni giovane a uscire dall'isolazionismo e tornare a esprimersi.

Vogliamo un'Arezzo più viva, dove le nuove generazioni non siano spettatrici e spettatori ma **protagoniste e protagonisti**. Il Comune deve farsi alleato: fornendo il palco, il patrocinio e gli strumenti perché il talento esploda nelle strade. Dobbiamo recuperare lo scambio vero e diretto che la tecnologia può supportare, ma mai sostituire. Accanto a questo, Arezzo deve essere capofila nelle Pari Opportunità reali, con un welfare che non lasci sole le donne e le neo-mamme, e una mobilità che permetta a tutte e a tutti di vivere la città in modo sostenibile. Una comunità che sostiene chi dona tempo alle altre e agli altri è una comunità che moltiplica il benessere di ogni cittadina e cittadino.

1. Obbiettivi strategici

- Garantire la **salute mentale** come diritto: offrire servizi di ascolto gratuiti e accessibili, rompendo lo stigma del disagio psicologico per sostenere la crescita delle nuove generazioni.
- Rendere i giovani **protagonisti**: promuovere la presa in carica di spazi ed eventi da parte dei giovani favorendo una offerta culturale coraggiosa che abbracci tutte le sensibilità (identità, genere, ambiente) e adottare un visione amministrativa dove ogni scelta politica sia misurata in base all'impatto sul futuro dei giovani.
- Sviluppare un **welfare di prossimità** e associazionismo: sostenere le lavoratrici e i lavoratori nel carico familiare e valorizzare le associazioni che aiutano le neo-mamme e i giovani.
- Promuovere **formazione e orientamento**: collaborare e co-progettare strutturalmente con le Associazioni giovanili e la Consulta Provinciale studentesca, insieme al Terzo Settore e il Privato per disporre un piano integrato e condiviso di formazione e orientamento come leva primaria di emancipazione.
- Potenziare **welfare e mobilità sostenibili**: incentivare forme di sostegno e trasporto collettivo che offrano alternative reali alla vita di tutti i giorni promuovendo un benessere integrato e di comunità.

2. I 5 pilastri per le nuove generazioni e le pari opportunità

PILASTRO 1: SALUTE MENTALE E BENESSERE PSICOLOGICO

- Istituire **sportelli di ascolto** diffusi: attivare presidi psicologici gratuiti in spazi di comunità (CAS, Informagiovani, sedi associazioni) per garantire accessibilità immediata e ascolto.
- Promuovere **prevenzione** e **consapevolezza**: sviluppare e sostenere progetti contro l'isolamento digitale e i disturbi dell'affettività, promuovendo il benessere emotivo della popolazione studentesca fin dalla scuola elementare.

PILASTRO 2: PROTAGONISMO, AGGREGAZIONE, PARTECIPAZIONE

- **Gestione diretta** e autonoma dei giovani di centri e luoghi a loro dedicati per promuovere il protagonismo, la responsabilità sociale e la professionalizzazione.
- Istituire **Consulta Giovanile** e **Bilancio Partecipato**: strutturare un organo di co-progettazione reale per far incidere le cittadine e i cittadini più giovani sulle grandi scelte della città. Creare un fondo annuale la cui destinazione sia decisa direttamente dalle giovani e dai giovani per progetti di cultura, sport o ambiente.
- Agire come **Comune partner**: fornire supporto logistico e patrocinio alle iniziative giovanili e studentesche per sostenere talenti, idee e cambiamento.
- Promuovere **arte e musica** diffuse: semplificare le procedure per le esibizioni dal vivo in ogni angolo della città, permettendo a ogni artista o gruppo di misurarsi con la comunità, promuovendo e sostenendo il busking.

- Rendere i **CAS intergenerazionali**: favorire economicamente l'apertura dei Centri di Aggregazione Sociale come luoghi di scambio di diversi saperi, competenze e passioni alle nuove generazioni.
- Implementare lo **"Youth Test"** per la valutazione dell'impatto generazionale: istituire un sistema di monitoraggio scientifico delle delibere comunali e dei documenti strategici attraverso un indicatore di impatto generazionale, al fine di garantire trasparenza sulle scelte amministrative, orientare gli investimenti verso i bisogni reali degli under 35 e stimolare una nuova forma mentis nei dirigenti e nei decisori politici.

PILASTRO 3: PRESID SOCIALI ED EDUCATIVA DI STRADA

- Realizzare **scambio di prossimità**: educatrici ed educatori con metodo educativo peer to peer nei parchi, nelle piazze e in luoghi dedicati per prevenire le devianze e intercettare i bisogni delle nuove generazioni lì dove nascono.
- Effettuare la **mappatura del talenti**: attraverso l'educativa di strada e gli spazi giovanili attivi nel territorio scoprire energie e passioni da incanalare e strutturare in progetti positivi per tutta la cittadinanza.

PILASTRO 4: FORMAZIONE E ORIENTAMENTO

- Promuovere l'**educazione al rispetto** e le materie STEM: favorire percorsi scolastici per favorire l'accesso delle ragazze alle carriere tecnico-scientifiche e abbattere gli stereotipi di genere.
- Istituire un **Consiglio della Formazione e dell'Orientamento** che metta insieme Scuole, Terzo Settore e Impresa per condividere domanda, offerta e criticità.
- Lanciare una **Fiera dell'Orientamento** pubblica, con piattaforma collegata, che presenti alla cittadinanza le opportunità del territorio culturali, sociali e imprenditoriali per sostenere una crescita integrata e consapevole.

PILASTRO 5: PARI OPPORTUNITÀ E WELFARE FAMILIARE SOSTENIBILE

Il Comune promotore di un'alleanza tra istituzioni e privato per liberare il tempo e il talento delle donne.

- Collaborare con **Pronto Donna**: agire come partner strategico dell'Associazione Pronto Donna per potenziare la diffusione dei loro servizi di ascolto e accoglienza in ogni quartiere e frazione.
- Implementare **voucher** per assistenza e formazione: attivare voucher per servizi di baby-sitting, assistenza domiciliare, formazione professionale, garantendo la copertura finanziaria attraverso fondi europei, regionali e collaborazioni con privati.
- Garantire **sostegno alle reti per la maternità**: fornire supporto logistico alle associazioni di volontarie e volontari che offrono aiuto pratico alle neo-mamme nei primi mesi dopo il parto.
- Potenziare la **mobilità**: potenziare trasporti pubblici per il fine settimana venendo incontro alle esigenze delle nuove generazioni e le navette scolastiche per le scuole elementari e medie, favorendo una socialità sicura e accessibile.



14

Semplificazione
burocratica
e servizi
ai cittadini

ECOSISTEMA
INTERCONNESSO
E AMMINISTRAZIONE
ANTICIPANTE

Arezzo merita un'amministrazione capace di guardare al futuro, un'istituzione che non si limiti a rincorrere le emergenze, ma che cammini al passo dei bisogni reali dei suoi cittadini e delle sue imprese. Per troppo tempo la burocrazia è stata vissuta come un ostacolo, un muro di gomma fatto di attese, procedure farraginose e uffici che non comunicano tra loro, bloccati nel cosiddetto "modello a silos". La nostra visione ribalta questo paradigma: il Comune non deve essere un controllore distante, ma il "regista" di un **ecosistema interconnesso e dinamico**, capace di uscire dalla "trappola del presente" per programmare lo sviluppo a lungo termine.

Crediamo che la vera trasformazione digitale non significhi semplicemente "dematerializzare la carta" o inviare una PEC, ma imponga di **ridisegnare i processi in logica nativa digitale**, rendendoli intuitivi, tracciabili e a misura di persona. Questo approccio si traduce in azioni pratiche e immediate che impattano sulla vita reale: significa sbloccare il comparto delle pratiche edilizie investendo sul personale e sugli archivi; significa creare una burocrazia "amica" per le famiglie, abbattendo le barriere di accesso ai nidi per i bambini nati in estate; significa riorganizzare la macchina amministrativa per renderla un'autentica "amministrazione anticipante". E, soprattutto, significa esercitare una governance proattiva e data-driven sulle società partecipate e sulle fondazioni: entità che non devono agire come monadi isolate, ma come il vero braccio operativo dell'Amministrazione per garantire servizi d'eccellenza, certificati e a costi sostenibili.

1. Obbiettivi strategici

- Superare il "modello a silos" trasformando il Comune in un **ecosistema** interconnesso che ponga il cittadino al centro di un circolo virtuoso di benessere e servizi di qualità.
- Velocizzare i **tempi di risposta** degli Enti, consapevoli dell'urgenza nell'agevolare l'avanzamento delle pratiche edilizie, che oggi soffrono dei rallentamenti dovuta alla difficoltà di accedere agli atti.
- **Ridisegnare i processi** burocratici ispirandosi a un modello di vera agilità e innovazione, affinché i servizi nascano direttamente per il digitale e non siano una mera trasposizione della burocrazia cartacea.
- Garantire **tracciabilità** e condivisione dei dati, dall'accesso ai servizi educativi, ai dati tecnici e economici, fino a quelli sociali.
- Esercitare una "**governance proattiva**" sulle Partecipate e sulle Fondazioni, basando le scelte politiche sull'analisi di dati di alta qualità, su obiettivi a medio-lungo termine e sui criteri di sostenibilità.

2. I 5 pilastri dell'esecuzione

PILASTRO 1: SBLOCCARE LE PRATICHE EDILIZIE E DIGITALIZZARE GLI ARCHIVI

- Rinforzare gli uffici tecnici comunali con personale dedicato per smaltire l'**arretrato** storico delle pratiche edilizie e garantire risposte in tempi certi.
- Digitalizzare integralmente l'**archivio storico e urbanistico**, permettendo a professionisti e cittadini la consultazione rapida e da remoto, azzerando i tempi morti.
- Semplificare l'**interfaccia** tra professionisti ed Ente, istituendo canali diretti per la risoluzione rapida delle difformità e garantendo la tracciabilità in tempo reale dello stato di avanzamento di ogni singola pratica.

PILASTRO 2: ISTITUIRE UNA BUROCRAZIA "AMICA" PER LE FAMIGLIE

- Introdurre il "Secondo Bando" per gli **asili nido**, superando le rigidità burocratiche che penalizzano i nati in estate e allineando le tempistiche amministrative ai bisogni del rientro lavorativo, a tutela dell'occupazione femminile.
- Effettuare una mappatura sistematica degli **immobili** di proprietà comunale e di Arezzo Casa per individuare volumi sottoutilizzati da convertire in nuove strutture per l'infanzia, incrementando i posti per la fascia "lattanti".
- Semplificare i **criteri di accesso ai bonus** e ai servizi sociali, utilizzando il principio del "dato già in possesso della PA" per evitare di chiedere continuamente ai cittadini autocertificazioni ridondanti.

PILASTRO 3: APPLICARE UN MODELLO AGILE ALL'INNOVAZIONE DEI PROCESSI

- Ridisegnare i servizi comunali affinché siano "**nativi digitali**", creando piattaforme uniche (come portali per tributi o contravvenzioni) in cui l'intero processo si apra, si tracci e si chiuda online in totale trasparenza per l'utente.
- Sfruttare le potenzialità dell'**Intelligenza Artificiale** e dell'analisi predittiva per ottimizzare l'allocazione delle risorse interne e anticipare i bisogni della cittadinanza.
- Implementare un grande piano di **formazione continua** per i dipendenti e i dirigenti comunali, fornendo loro le competenze e gli strumenti tecnici per gestire la transizione digitale.

PILASTRO 4: COORDINARE L'ECOSISTEMA DELLE INNOVAZIONI - LE AZIONI TRASVERSALI

- Istituire **sportelli fisici** nei quartieri (tramite i CAS) per assistere i cittadini meno digitalizzati, affiancando la diffusione integrale della Fibra Ottica.
- Aggiornare il **Sistema Informativo Territoriale** (SIT) e implementare il "gemello virtuale" (digital twin) della città per simulare l'impatto dei progetti urbanistici ed evitare cantieri bloccati.
- Scorporare e **riorganizzare** uffici strategici (es. la creazione dell'Ufficio verde autonomo) per garantire maggiore specializzazione e capacità di intervento rapido e diretto.
- **Pubblicare** gli open data ambientali, demografici e di bilancio, rendendoli fruibili attraverso una Dashboard pubblica della Sostenibilità.

PILASTRO 5: GOVERNANCE PROATTIVA E DATA-DRIVEN PER PARTECIPATE E FONDAZIONI

- Definire **obiettivi chiari** a medio-lungo termine per le società partecipate e monitorare costantemente le performance attraverso KPI (Indicatori Chiave di Prestazione) precisi, dettagliando i costi aggregati per impedire sprechi.
- Puntare all'ottenimento di **certificazioni di qualità**, efficienza e sostenibilità aziendale per le società partecipate, promuovendo sinergie e l'accentrimento di servizi trasversali (modello multi-utility) per generare economie di scala.
- Riformare le **Fondazioni comunali** dotandole di strumenti manageriali e adottando i parametri ESG (Environmental, Social, and Governance) per riequilibrare il bilancio, aumentare l'attrattività verso i contributi e gli investimenti privati etici e ridurre la dipendenza esclusiva dai fondi pubblici.

Il personale dell'Amministrazione comunale, una sinergia essenziale per la realizzazione del programma

Se la costruzione del programma elettorale è passata da una approfondita campagna di ascolto, attraverso oltre 100 incontri pubblici con cittadini, rappresentanti di associazioni e di imprese, la realizzazione di questi punti passa necessariamente da un rapporto di collaborazione virtuosa con il personale dell'Amministrazione comunale. Donne e uomini che lavorano quotidianamente per mettere in pratica le decisioni e i progetti degli organi di indirizzo politico; donne e uomini che abbiamo il compito di ascoltare e sostenere nel percorso di crescita professionale. Insieme lavoreremo per migliorare la formazione, la sicurezza e il benessere in un'organizzazione complessa come quella del Comune di Arezzo.

Sarà essenziale un rapporto franco, orientato allo sviluppo delle sinergie necessarie per soddisfare i bisogni organizzativi, realizzando il programma che presentiamo ai cittadini.

Le lavoratrici e i lavoratori del Comune di Arezzo sono innanzitutto cittadine e cittadini, è anche a loro che pensiamo quando puntiamo a migliorare le condizioni della nostra comunità. Pensiamo in particolare alle politiche per l'infanzia, per la salute, ma anche per i trasporti. Quando parliamo di una città più attrattiva, parliamo anche di un Comune più attrattivo nei confronti delle migliori professionalità, che in questi anni, secondo noi, non sono state sufficientemente valorizzate.

Insieme, ciascuno nei propri ruoli, abbiamo il compito di lavorare per la crescita della comunità, una crescita che va perseguita rendendo sempre più efficiente la macchina amministrativa, migliorando la capacità di risposta nei confronti dei cittadini, delle associazioni e delle imprese.

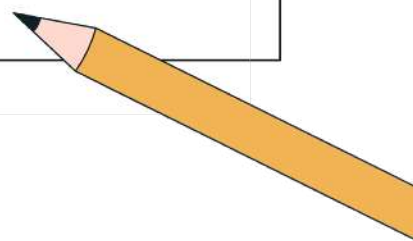
Se saremo in grado di rendere più facile il lavoro di chi si occupa della pubblica amministrazione, allora saremo sulla giusta strada per un Comune più moderno e sempre più rispondente alle esigenze della nostra comunità.

5 ANNI
OLTRE 100 INCONTRI
UNA SOLA SCELTA: *Arezzo*

PER VOTARE MARCO DONATI
TRACCIA UNA CROCE SUL NOME CHE TROVERAI SULLA SCHEDA

MARCO DONATI

CANDIDATO ALLA CARICA DI SINDACO



LINEE DI INDIRIZZO STRATEGICO PER IL PROGRAMMA DI MANDATO

COALIZIONE CIVICA A SOSTEGNO DI
MARCO DONATI SINDACO

